

frutto quasi esclusivamente degli sforzi isolati di un piccolo gruppo di intellettuali jugoslavi, vissuti in gran parte all'estero e di condizioni storiche dirette a creare sulla sponda orientale uno Stato abbastanza forte a noi antagonista.

Gli atti costitutivi dello Stato Jugoslavo sono: la costituzione di un comitato jugoslavo all'estero, il Patto di Corfù (1) e la Convenzione di Ginevra.

Allo scoppio della guerra Austro-Serba si ebbe, certo, una vera esplosione di entusiasmo ed un grande senso di solidarietà fra i Serbi della vecchia Serbia e quelli soggetti all'Austria, sempre nella speranza però di realizzare il grande sogno pan-serbo tendente a riunire la Vojvodina, la Bosnia, la Dalmazia meridionale e l'Erzegovina alla Serbia; quanto al Montenegro si pensava che presto o tardi avrebbe dovuto venire a far parte integrante della grande Serbia.

I Croati, invece, vivendo nell'orbita cattolica austriaca, miravano essenzialmente alla costituzione di uno stato nell'ambito della monarchia austro-ungarica, cioè al trionfismo che avrebbe dovuto fare della Croazia-Slavonia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina e Slovenia uno Stato solo; sogno accarezzato dall'Arciduca Francesco Ferdinando ed al quale quasi tutti gli slavi del Sud aderivano.

Gli sloveni, non avendo speciali tradizioni storiche, aderivano volentieri al programma di questi ultimi.

---

(1) OSCAR RANDI, *Jugoslavia - Appendice: Il Patto di Corfù* (tradotto dal francese).